

**STORIA.** L'autore presenterà il suo ultimo libro questa sera alle 21 nel canale Youtube dell'associazione "Prosa&Prosit"

# Vicenza e l'Altopiano: intrighi e falsi editti

## Trevisan ricostruisce la "guerra" per la proprietà delle montagne

Chiara Roverotto

Potrebbe essere quasi un giallo. Non ci sono assassini da scovare, ma trame da sbrogliare sì. E - l'aspetto più interessante del libro di Luca Trevisan "Il respiro del Bosco. Le montagne della città di Vicenza sull'Altopiano dei Sette Comuni" edito da Cierre - è rappresentato da documenti inediti e da carte processuali che nel loro insieme delineano un intrigo particolare che ha per protagonista Vicenza e le proprietà che possedeva sull'Altopiano. L'autore ne parlerà stasera alle 21 in una diretta sul canale Youtube dell'associazione Prosa&Prosit che prosegue online le pre-

sentazioni dei libri. L'autore è Accademico olimpico ordinario, dottore di ricerca in Storia dell'arte moderna nel dipartimento Culture e civiltà dell'Università di Verona, dove svolge attività di ricerca dal 2005. «Innanzitutto c'è da dire che questa pubblicazione è dedicata ad Egidio Fontana, storico di Enego con il quale avevamo iniziato a lavorare, poi lui è morto un anno fa ed era corretto che portassi a termine il volume. Allora, partiamo dal XIII secolo la città di Vicenza possedeva la cosiddetta "zona alta" dell'Altopiano dei Sette Comuni: un'impervia catena montuosa soprastante la Val Sugana che diverrà oggetto di acerbì scontri tra veneti e im-

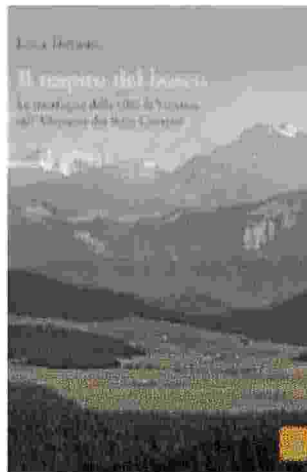
periali dopo l'annessione dell'Altopiano alla Repubblica di Venezia nel 1405. Nelle montagne di Vicenza i pascoli erano affittati a privati conduttori, mentre nei boschi era concesso agli abitanti dell'altopiano dei Sette Comuni di approvvigionarsi di legna per uso personale». Fin qui tutto sembra scorrere, i documenti parlano chiaro, la ricostruzione storica non tralascia nulla e sappiamo bene quanto i montanari non siano persone semplici. Infatti, ad un certo punto sorge un dubbio: queste regole vennero sempre rispettate? «E qui inizia la storia - prosegue Trevisan -: cosa accadde quando la città, alla fine del XVI secolo, iniziò ad incoraggiare una politica di sfrutta-

mento commerciale dei boschi considerandola più redditizia soprattutto per i cambiamenti climatici? E, ancora, perché i Sette Comuni arrivarono a far produrre un falso privilegio attraverso il quale attribuirsi la proprietà delle montagne di Vicenza?». La risposta naturalmente nel libro, corredato da foto che ritraggono le montagne delle quali si parla.

«In sostanza - conclude Trevisan - *Il respiro del bosco* reinterpretava e riscrive un capitolo molto delicato relativo ai rapporti tra Vicenza e la Reggenza dei Sette Comuni. Sullo sfondo del panorama istituzionale veneziano ed entro le più ampie coordinate del contesto internazionale, microstoria e macrostoria si intrecciano». ♦



Lo storico Luca Trevisan



La copertina del libro (Cierre)

